

## FUNZIONE SOCIALE E GIURIDICA DEGLI AMMINISTRATORI DI SOSTEGNO VOLONTARI

Come portavoci degli AdS volontari, che si affiancano ai professionisti ed ai familiari che svolgono analoga attività, desideriamo innanzitutto ringraziare i Presidenti ed i Componenti delle Commissioni consiliari che hanno sentito l'esigenza di meglio conoscere la realtà degli amministratori di sostegno. Cogliamo l'occasione anche per ringraziare la struttura della Istituzione Minguzzi che da sempre ha supportato gli Amministratori di Sostegno volontari, ne promuove la funzione e collabora attivamente con noi.

Non desideriamo svolgere una analisi giuridica delle norme che regolano la funzione, ma partendo dal quadro giuridico dei principi normativi evidenziare la funzione dal punto di vista sociale, rappresentando le concrete tematiche, le difficoltà e le proposte di miglioramento e soluzione di alcune tematiche.

### Riferimenti giuridici:

- *“tutelare, con la minore limitazione possibile della capacità di agire, le persone prive in tutto o in parte di autonomia nell'espletamento della vita quotidiana, mediante interventi di sostegno temporaneo o permanente” (art. 1, legge 6/2004).”*
- *Sentenza della Suprema Corte di Cassazione - sezione VI - del 3 dicembre 2014, n. 50754 con la quale l'amministratore di sostegno, al pari del tutore e del curatore, nell'esercizio delle sue funzioni è un pubblico ufficiale.*

I principi contenuti nella legge, gli articoli del codice civile, la sentenza della Corte di Cassazione, li interpretiamo ed applichiamo così:

- ✓ **Attenzione alla persona e non solo alla tutela del suo patrimonio:** svolgiamo costantemente azioni di sostegno, supporto, risposta ai bisogni dei beneficiari, e in base al contesto di vita del beneficiario, anche a supporto della famiglia. Per tutte le attività di tipo economico-patrimoniale l'attenzione massima è quella di consentire il più proficuo uso dei beni e delle risorse economiche, rispettando costantemente il ruolo del Giudice Tutelare per le autorizzazioni necessarie. Viene inoltre redatto il rendiconto annuale secondo i contenuti richiesti: situazione della persona, contesto di salute, contesto sociale, rapporti con i servizi di cui il beneficiario fruisce, preciso andamento economico e patrimoniale.
- ✓ **Attenzione all'autonomia del beneficiario:** promuoviamo azioni e avanziamo precise proposte concrete, o progetti, per il mantenimento- e ove possibile – lo sviluppo delle autonomie dei beneficiari. Spesso svolgiamo azioni di inclusione sociale e di riferimento per i beneficiari.
- ✓ **Personalizzazione dell'intervento di sostegno:** ogni beneficiario è una situazione a sé, non standardizzabile. Come ha efficacemente affermato un amministratore di sostegno: la nostra attività ci mette in relazione con persone e non gestiamo pratiche.

- ✓ **Estensione degli ambiti di applicazione:** l'amministrazione di sostegno, a differenza dell'interdizione e dell'inabilitazione, si rivolge a persone che affrontano condizioni di fragilità molto diverse: persone anziane, persone con disabilità, persone con disagio psichico, persone in condizioni di dipendenza, persone gravemente ammalate, persone povere e segnate dalla vita. Riteniamo che solo una parte del bisogno sia intercettato e riteniamo che il bisogno sia in incremento.
  
- ✓ **Valorizzazione del ruolo dei volontari:** l'AdS non percepisce alcunchè (spesso nemmeno i rimborsi delle spese vive) per la funzione che svolge, in quanto i patrimoni ed i redditi dei beneficiari nella stragrande maggioranza dei casi sono inesistenti. Spesso si sente solo perché si determinano problemi e situazioni di non facile soluzione: ad esempio il bisogno abitativo, l'accesso al gratuito patrocinio, la gestione delle convivenze, i rapporti con le banche, le poste, l'Inps, l'agenzia delle entrate, l'Acer, Hera, Enel, i patronati, le cure sanitarie specialistiche, i medici di base, i sostegni psico-sociali gestiti dai diversi servizi che non sempre hanno ottiche uniformi, gli uffici del Tribunale. La necessità di progettare l'integrazione di alcune tipologie di beneficiari quali ex carcerati, ex tossicodipendenti, richiede un intervento di più soggetti che abbiano un fine comune verso il beneficiario. La riduzione delle risorse per i servizi di base alle persone svantaggiate va in senso diametralmente opposto a questa necessità. Va considerato che anche i bisogni delle persone beneficiarie non sempre sono semplici o comprensibili o realizzabili. Spesso i beneficiari sono soli, vivono emarginazione e solitudine.
  
- ✓ **Promozione di una rete di supporto al beneficiario:** La legge mira a favorire la collaborazione tra i soggetti vicini al beneficiario: operatori sanitari, operatori sociali, familiari, professionisti, giudice tutelare. Nella legge infatti si prevede che i responsabili dei servizi sociali e sanitari impegnati nella cura e nell'assistenza della persona possano presentare la richiesta di amministrazione di sostegno. Proprio perché i servizi fondamentali per la cura delle persone possono promuovere l'amministrazione di sostegno debbono, a nostro avviso, essere i primi a fare rete tra loro, e la rete occorre ampliarla a tutte le realtà pubbliche e private che incidono concretamente nella vita del beneficiario.

## **I MIGLIORAMENTI, LE PROPOSTE**

Certamente l'incremento della popolazione anziana incrementa la necessità di amministratori di sostegno volontari, ma anche l'aumento della povertà e delle famiglie unigenitoriali, l'aumento dei migranti e dei minori non accompagnati richiederebbe una politica ampia di sviluppo e coordinamento tra le diverse figure di sostegno: tutori per minori non accompagnati -la cui normativa è molto simile all'amministrazione di sostegno-, i carigiver, gli AdS volontari e non. Perché questa affermazione? Perché i bisogni e gli interlocutori pubblici e privati a cui rivolgersi sono spesso i medesimi, occorre aprire linee di collaborazione con banche, Inps, poste, agenzia entrate, acer, gratuito patrocinio, ecc non essendo più possibile lasciare al volontariato ed alla sensibilità del singolo operatore con cui ci si interfaccia la possibilità di fare e concludere le attività necessarie al beneficiario.

La necessità di una progettazione sociale concreta relativa ai beneficiari è impellente.

I Giudici Tutelari hanno certamente migliorato e semplificato i raccordi con gli AdS, hanno grande disponibilità dimostrata negli incontri dedicati alla soluzione e chiarimento delle problematiche dell'amministrazione di sostegno. Certamente un'azione di ulteriore miglioramento è verso la cancelleria del Tribunale, per la quale ci rendiamo disponibili a collaborazioni dirette e concrete sempre che siano ritenuti utili e definite in appositi accordi.

*Per questi scopi – e per la condivisione delle esperienze, per promuovere accordi con tutti e coi soggetti e le istituzioni coinvolte, per progetti e interventi formativi dedicati, e molto altro- il prossimo 30 novembre ci incontriamo con la volontà di costituire una apposita associazione di promozione sociale.*

Intervento del gruppo ( Raul Collina, Giglia Bitassi, Giancarlo Maccaferri, Alfonso Ciacco, Alex Zanella, Angelo Vernocchi) incaricato dall'Assemblea degli AdS di pervenire alla costituzione di una propria associazione.